Non solo United: ecco le altre squadre che hanno vinto tutto in Europa

La vittoria di ieri nella finale dell'**Europa League** ha permesso al **Manchester United** di alzare un trofeo assente nella bacheca dei *Red Devils*; quello di ieri, infatti, è stato il primo successo dello **United** per quanto rigurda la **Coppa Uefa/Europa League**. Un due a zero, maturato grazie ai goal di **Pogba** e **Mikhitarian**, che proietta la squadra di **Mourinho** nell'olimpo di quei club in grando di vincere tutto a livello europeo. Il palmares della squadra inglese, infatti, sotto la voce competizioni internazionali riporta: tre tra **Coppa dei Campioni** e **Champions League**, una **Coppa delle Coppe**, una **Supercoppa Uefa**, una **Coppa Intercontinentale** e una **Coppa del mondo per club**. Ma quali sono le squadre che, prima dello **United**, avevano vinto tutto quello che potevano vincere in ambito europeo?

Juventus



La prima squadra che andiamo ad analizzare è la **Juventus**, impegnata il tre giugno nella finale di **Champions League** contro il **Real Madrid**. La storia europea dei bianconeri, però, inizia nel lontano 1977 quando alzarono la **Coppa Uefa**, battendo in finale l'**Athletic Club** (la Vecchia Signora vincerà altre due volte la competizione, nel 1989-90 e nel 1992-93. Sette anni dopo il primo trofeo internazionale la **Juventus**, grazie all'apporto di giocatori straordinari (**Paolo Rossi**, **Michel Platini** e **Zbigniew Boniek**), riuscirà a vincere la **Coppa** delle **Coppe** e l'anno successivo la **Coppa dei Campioni** (la vecchia **Champions League**). Il palmares europeo, completo, dei bianconeri recita: due **Coppe**

Intercontinentali, due tra **Coppa dei Campioni** e **Champions League**, una **Coppa delle Coppe**, tre **Coppe Uefa**, due **Supercoppa Uefa** e una **Coppa Intertoto**.

Ajax



La finalista, perdente, dell'**Europa League** può comunque vantare un record prestigioso per il calcio olandese; grazie alla classe di **Johan Cruyff**, l'**Ajax** riesce a conquistare la **Coppa dei Campioni** per ben tre anni di fila (1970-71, 1971-72. 1972-73), aggiudicandosi la competizione la quarta volta nel 1994-95. Gli eroi dell'**Ajax**, però, sono molti: uno di questi è sicuramente **Marco van Basten** che, nel 1987, deciderà la finale della **Coppa delle Coppe** ad **Atene** contro il **Lokomotiv Lipsia**. Il palmares europeo dell'**Ajax** comprende: due **Coppe Intercontinentali**, quattro **Coppa dei Campioni/Champions League**, una **Coppa delle Coppe**, una **Coppa Uefa** e due **Supercoppa Uefa**.

Bayern Monaco



I bavaresi sono una delle squadre più vincenti in **Europa**; dopo il primo trionfo, nel 1967, in **Coppa delle Coppe** contro i **Rangers**, il club tedesco domina la scena europea vincendo per tre anni di fila la **Coppa dei Campioni** battendo **Atlético Madrid**, **Leeds United** e **Saint-Etienne**. Il **Bayern** in **Europa**

vince molto ed infatti il palmares dei bavaresi recita: due **Coppe Intercontinentali**, una **Coppa del mondo per club**, cinque **Coppe dei Campioni/Champions League**, una **Coppa delle Coppe**, una **Supercoppa Uefa** e una **Coppa Uefa**.

Chelsea



L'ultima squadra che andiamo ad analizzare è il **Chelsea**; i *Blues* hanno alzato il loro primo trofeo europeo nel lontano 1971 quando hanno conquistato la **Coppa delle Coppe**. Per trionfare in **Champions League** bisogna aspettare fino alla stagione 2011-12 quando **Drogba** e compagni, guidati da **Di Matteo**, vinsero il titolo vincendo contro il **Bayern** ai calci di rigore. Il palmares europeo del **Chelsea** comprende: una **Champions League**, due **Coppa delle Coppe**, una **Europa League** e una **Supercoppa Uefa**.

Milan, Musacchio l'innesto giusto per la retroguardia rossonera

Dopo averlo seguito e desiderato per diverse sessioni di mercato, **Mateo Musacchio** è finalmente approdato a Milanello per svolgere le consuete visite mediche che precedono il trasferimento del giocatore. Il difensore argentino è infatti il primo colpo del duo **Fassone-Mirabelli** e, soprattutto, della nuova proprietà cinese, intenzionata a riportare in alto il **Milan**. Il centrale ex **Villarreal**

può essere il compagno ideale per **Romagnoli** al centro della difesa dei rossoneri?



Nato a Rosario il 26 agosto 1990, **Musacchio** entra nelle giovanili del **River Plate** già all'età di nove anni, mentre l'esordio in prima squadra arriva nella stagione 2006/2007, a soli 16 anni. Con la maglia dei *Millionaros*, però, le presenze saranno alla fine solo 10 "spalmate" in tre stagioni, nonostante si parli di lui come un futuro prospetto del calcio argentino. Nell'agosto del 2009 il **Villarreal** intuisce il potenziale del giocatore e decide di tentare la scommessa, lasciandolo però alla seconda squadra (militante in Segunda Division) per permettergli di adattarsi con calma al calcio spagnolo. Nel 2010 arriva il salto in prima squadra, affermandosi come titolare con la maglia del *Sottomarino Giallo*. Nelle prime quattro stagioni **Musacchio** supera agevolmente quota 30 presenze in campionato e la sua valutazione di mercato schizza alle stelle. A partire dalla stagione 2014/2015, però, inizia ad accusare qualche problema fisico: uno stiramento prima e, soprattutto, una frattura al perone lo costringono a saltare parecchie partite, considerando anche la lunga convalescenza e gli infortuni legati al periodo di inattività. Saranno dunque 27 le sue presenze in due stagioni. Nell'annata appena conclusa riesce finalmente a ritrovare la giusta continuità, scendendo in campo per 30 volte (considerando tutte le competizioni).



Persa un po' di esplosività a causa dei numerosi problemi fisici, **Musacchio** rimane comunque un difensore molto affidabile. La sua caratteristica migliore sono i contrasti: spesso l'argentino riesce ad intervenire con il giusto tempismo in scivolata, evidenziando anche buone doti di lettura dei movimenti degli attaccanti avversari. Secondo i dati raccolti da *Whoscored.com*, i contrasti effettuati in media nei novanta minuti sono 2, accompagnati da 1,6 palloni recuperati a partita. Numeri migliori rispetto ai suoi

futuri compagni di reparto. **Paletta**, infatti, si ferma ad 1,8 contrasti (e 1,3 intercetti) mentre **Romagnoli** ad 1,1 contrasti di media (1,5 intercetti). Passando poi alla costruzione del gioco dal basso, **Musacchio** si disimpegna bene anche palla al piede. Non sarà dotato del lancio lungo di **Bonucci**, ma dimostra una buona precisione soprattutto nei passaggi corti (37 passaggi di media a partita con l'81,6% di precisione). Dove invece il centrale argentino soffre è nei duelli aerei, complice un altezza "solo" nella media (182 centimetri). 3,5 i duelli in media a partita con una percentuale di successo del 63%: per fare un esempio, **Romagnoli** colleziona 4,4 duelli aerei con il 79% di successo. In teoria, la nuova coppia di centrali del Milan sembra dunque estremamente complementare, coprendo l'uno le mancanze dell'altro.

Diciotto milioni sono un prezzo adeguato al valore del giocatore, soprattutto in questo mercato ormai sempre più al rialzo. Un difensore centrale giovane (27 anni non ancora compiuti), di grande esperienza europea. Nella speranza che gli infortuni siano solo un lontano ricordo, **Musacchio** sembra il rinforzo ideale per una retroguardia da rifondare. Almeno fino a quando non incontra **Edin Dzeko**…

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2017/05/source.mp4

TOTS RG24 – Il pagellone dei… difensori centrali! (Parte 2)

Continua il viaggio nei TOTS RG24 (Team Of The Season). La nostra redazione analizzerà, ruolo per ruolo, la stagione dei vari calciatori stilando un "Pagellone". Nei giorni a seguire sarete VOI a scegliere il migliore calciatore, stilando cosi la **TOP 11 del campionato**.
Ieri abbiamo analizzato la prima parte dei centrali di difesa. Oggi passeremo alla restante seconda parte. La cui votazione partirà venerdì dalle

9:00.

ATALANTA:

Masiello, voto 7.5. Protagonista dell'incredibile stagione che ha riportato l'**Atalanta** in Europa. Ottime prestazione difensive e grande feeling con il suo compagno di reparto **Mattia Caldara.**

BOLOGNA:

Oikonomou, voto 6. Una stagione tranquilla e una salvezza raggiunta con diversi mesi d'anticipo. Il centrale greco fa la sua parte negli undici di **Roberto Donadoni.**

CAGLIARI:

Pisacane, voto 7. La favola di questo campionato, senza dubbio. Il centrale rossoblu, colpito dalla sindrome di Guillain-Barré a 15 anni, in questa stagione (a 31 anni) ha coronato il sogno del debutto in Serie A**,** collezionando 28 presenze.

CHIEVO VERONA:

Spolli, voto 5.5. Stagione tra alti e bassi per il difensore gialloblu. Le prestazioni raggiunte con il **Catania** diversi anni fa erano ben altre.

CROTONE:

Ferrari, voto 6. Una stagione che rispecchia quella del **Crotone:** una partenza difficile e poi ottime prestazioni che hanno permesso alla squadra di **Nicola** di giocarsi la salvezza fino all'ultima giornata.

EMPOLI:

Costa, voto 5,5. Difficile dare la sufficienza viste le grandi difficoltà dell'**Empoli,** che si giocherà la salvezza all'ultima giornata di campionato.

FIORENTINA:

Astori, voto 6. Nella stagione altalenante della **Fiorentina** è uno dei pochi a

salvarsi. In una difesa colpevole di tanti errori si dimostra affidabile e preciso.

GENOA:

Munoz, voto 5. In coppia con **Burdisso** ci si aspettava sicuramente qualcosa in più. Invece il **Genoa** ha raggiunto la salvezza solo alla penultima giornata ed ha al passivo ben 61 goal.

INTER:

Murillo, voto 5.5. Doveva essere la stagione della conferma per il centrale colombiano, invece è stato un campionato costellato da errori.

Medel, voto 5.5. Il cileno dimostra grande capacità di adattamento ma ha palesemente dei limiti nel ruolo di difensore centrale. L'alibi è certamente quello di giocare in una posizione non sua.

JUVENTUS:

Chiellini, voto 8.5. Battuta la durissima concorrenza formata da **Barzagli, Benatia** e **Rugani. Chiellini** anche in questa stagione ha dimostrato la sua importanza per la difesa bianconera e quanto si trovi bene in coppia con **Bonucci.**

LAZIO:

de Vrij, voto 7,5. Qualche problema fisico di troppo ma l'olandese è riuscito comunque a collezionare 27 presenze. Una stagione che conferma le grandi doti del centrale biancoceleste e che potrebbe attirare i ricchi club inglesi.

MILAN:

Romagnoli, voto 6.5. Un passo in avanti rispetto alla scorsa stagione. **Romagnoli** ha dimostrato di essere un difensore affidabile e di avere ampi margini di miglioramento.

NAPOLI:

Albiol, voto 7,5. Punto fermo della difesa insieme a **Koulibaly.** Il difensore

spagnolo ha messo nuovamente in mostra la sua grande esperienza, guidando la difesa azzurra.

PALERMO:

Andelkovic, voto 5. Difficile giudicare la stagione dei difensori del **Palermo,** una squadra che ha subito ben 76 reti.

PESCARA:

Fornasier, voto 5.5. Non è facile dare un voto sufficiente ai giocatori del **Pescara.** Una stagione compromessa già nei primi mesi e una squadra mai in corsa per il sogno salvezza.

ROMA:

Manolas, voto 6.5. Una stagione difficile per il greco, molto al di sotto delle prestazioni messe in mostra nella scorsa stagione.

Rudiger, voto 7. Tornato in grandi condizioni dopo l'infortunio rimediato prima di EURO2016 con la **Germania. Rudiger,** dal suo ritorno in campo, ha mostrato netti miglioramenti rispetto alla scorsa stagione.

SAMPDORIA:

Skriniar, 6.5. Buon campionato per il difensore blucerchiato in coppia con **Silvestre.** In stagione per **Skriniar** 34 partite, 3 ammonizioni e 1 espulsione.

SASSUOLO:

Acerbi, voto 7.5. Finalmente pronto per il salto in una big. Dopo aver fallito con il **Milan** a **Sassuolo Acerbi** è ripartito e in questa stagione ha dimostrato di aver raggiunto un alto livello. Il centrale neroverde ha già comunicato la sua intenzione di cambiare aria, ora dobbiamo solo aspettare per sapere chi potrà contare sulle sue prestazioni.

TORINO:

Moretti, voto 6. Campionato nella media, si è fatto sempre trovare pronto e ha

commesso pochi errori.

UDINESE:

Felipe, voto 6. In stagione per **Felipe** 31 partite, 9 ammonizioni e 1 goal. Un campionato senza infamia e senza lode per il difensore brasiliano.

Alla scoperta dei talenti dell'Italia U20: da Orsolini a Mandragora

Il 20 maggio sono cominciati i **Mondiali Under20** ospitati dalla **Corea del Sud** e l'**Italia** è impegnata nel gruppo D insieme a **Uruguay**, **Sudafrica** e **Giappone**. Gli *Azzurrini* di **Alberico Evani** hanno già affrontato i sudamericani e gli africani, rimediando una sconfitta di misura contro i primi e una vittoria, conquistata propio oggi, per 2-0 (Orsolini e Favilli i marcatori). Dopo le prime due giornate la classifica vede in testa *La Celeste* a punteggio pieno, seguono l'Italia e il Giappone a quota tre e resta ancora a zero punti il Sudafrica. A Mandragora e compagni non resta che vincere l'ultimo scontro contro gli asiatici per qualificarsi alla fase a eliminazione diretta.

Nell'approfondimento di oggi analizzeremo i maggiori talenti nella rosa dell'Under 20, con alcuni nomi già noti e altri meno. Di seguito viene riportata la rosa completa, con l'esclusione di **Nicolò Barella**: il giocatore del Cagliari ha rimediato un infortunio al polso durante il primo tempo contro il Sudafrica e con molta probabilità rientrerà a casa.

Portieri: Samuele Perisan (Udinese), Andrea Zaccagno (Pro Vercelli); Alessandro Plizzari (Milan)

Difensori: Mauro Coppolaro (Latina), Federico Dimarco (Empoli), Riccardo Marchizza (Roma), Giuseppe Pezzella (Palermo), Giuseppe Scalera (Fiorentina), Leonardo Sernicola (Fondi), Filippo Romagna (Brescia);

Centrocampisti: Nicolò Barella (Cagliari), Alfredo Bifulco (Carpi), Paolo Ghiglione (Spal), Rolando Mandragora (Juventus), Simone Minelli (Albinoleffe), Matteo Pessina (Como), Mattia Vitale (Cesena);

Attaccanti: Giuseppe Antonio Panico (Cesena), Riccardo Orsolini (Ascoli), Andrea Favilli (Ascoli), Luca Vido (Cittadella).

Il portiere titolare è **Andrea Zaccagno**, 19enne di propietà del Torino ma in prestito alla Pro Vercelli. Il padovano ha collezionato solamente 3 presenze stagionali, ma l'allenatore Evani conta tanto sul talento dell'estremo difensore. In difesa risaltano i nomi di **Di Marco** e **Pezzella**. Il primo è un terzino sinistro di propietà dell'Inter e in prestito all'Empoli che ha già fato vedere buone cose in Serie A. Il secondo si è fatto largo nella seconda parte di stagione tra le fila del Palermo, riuscendo a guadagnarsi diverse presenze da titolare. Da tenere sott'occhio anche **Mauro Coppolaro**, difensore del Latina e di propietà del Torino.

Il centrocampo è probabilmente il reparto con più qualità: **Rolando Mandragora,** capitano della selezione, ha recentemente debuttato con la Juventus, e sarà il perno di questa Nazionale. **Francesco Vitale** e **Mattia Cassata**, risperrivamente in prestito al Cesena e all'Ascoli, sono entrambi di propietà della Juventus. Degno di nota anche **Paolo Ghiglione**, calciatore della Spal che ha contribuito alla promozione in Serie A con 7 presenze.

In attacco risaltano principalmente due nomi: **Andrea Favilli** e **Riccardo Orsolini**, entrambi in prestito all'Ascoli e rispettivamente di propietà di Livorno e Juventus. Tutte e due gli attaccanti hanno segnato 8 reti a testa durante il campionato di Serie B che sono valsi la convocazione e la maglia da titolare nell'Under20. Scommessa vinta da Evani, che ha conquistato oggi la prima vittoria del torneo grazie al goal dei due attaccanti.

Di Francesco è uno "Zeman 2.0": ecco come giocherà la sua Roma

Eusebio Di Francesco sarà, probabilmente, il prossimo allenatore della **Roma**. Si attende solo l'ufficialità, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. Si tratta di una scelta coerente con l'idea di **Pallotta** e **Monchi** di ripartire dai giovani; l'attuale tecnico del **Sassuolo**, infatti, è uno dei migliori a lavorare con i nuovi talenti. Anche in virtù di questo, è facile pensare che con lui alla Roma arriveranno **Pellegrini** e **Defrel**, i quali vengono accostati alla Roma già da mesi. Il centrocampista classe '96, inoltre, è cresciuto nelle giovanili giallorosse.



Monchi, nuovo Direttore Sportivo della Roma ed ex Siviglia, sta intraprendendo un progetto che valorizzi i giovani, in accordo con Pallotta.

Di Francesco è un allenatore di scuola *zemaniana*: predilige un calcio offensivo, dinamico e verticale. È quasi impossibile vedere una sua squadra sviluppare la manovra con tocchi orizzontali. Inoltre, gioca con due terzini molto offensivi, imposta sempre il gioco con i difensori centrali e vuole una squadra votata al pressing alto.

A differenza delle formazioni del boemo, però, il suo Sassuolo ha quasi sempre difeso discretamente bene, con degli schemi abbastanza curati. Siamo di fronte, insomma, a una specie di "*Zeman 2.0*". Il modulo più utilizzato è il 4-3-3.

Pellegrini, già ottimo interprete del centrocampo dell'allenatore abruzzese, potrebbe dunque diventare un punto fermo della nuova Roma. Con lui, Defrel in

attacco andrebbe a giocarsi il posto con **El Shaarawy**; *il Faraone* è bravo a smarcarsi oltre alla linea difensiva verticalmente ed è predisposto a sacrificarsi, quindi rappresenterebbe il profilo ideale per Di Francesco. Potrebbe essere ceduto, invece, **Diego Perotti**, il quale ha messo alle spalle una stagione abbastanza deludente. **Salah** verrà quasi sicuramente confermato, ma potrebbe arrivare un'alternativa che lo possa anche sostituire: magari **Politano**, anch'esso giocatore del Sassuolo ed ex romanista. **Dzeko** troverebbe la concorrenza di nuovi giovani centravanti: negli ultimi mesi si è parlato molto di **Kasper Dolberg**, bomber dell'**Ajax** classe '96. In alternativa potrebbe essere promosso dalla Primavera **Tumminello**. Sarebbero entrambi dei talenti su cui puntare, sui quali Di Francesco lavorerebbe con piacere. Difficilmente, però, li vedremo a Trigoria insieme. O l'uno o l'altro. Senza escludere che possano uscire nomi nuovi nel corso dell'estate. Una cosa, però, è certa: la Roma prenderà un vice Dzeko.

Nel suo 4-3-3 ci dovrebbe essere spazio, davanti alla difesa, per **De Rossi** che, da capitano, potrebbe rappresentare quello che **Magnanelli** è stato per il Sassuolo. Insieme a Pellegrini, il cui diritto di recompra è di 10 milioni, potrebbe arrivare qualcun'altro in questo reparto, soprattutto se dovesse partire uno tra **Nainggolan**, **Strootman** e **Paredes**. Il belga verrebbe ceduto solo davanti ad una grandissima offerta. È incerto il futuro di **Grenier**, al quale manca forse un po' del dinamismo da mezz'ala che piace a Di Francesco. Sarebbe forte l'interesse della Roma per **Krychowiak**, metronomo del centrocampo del **Paris Saint-Germain** classe '90, che dopo l'ottima esperienza a Siviglia ha totalizzato solo 11 presenze quest'anno a Parigi; il suo valore si aggira attorno ai 25 milioni, e Monchi dovrebbe battere la concorrenza dell'**Inter** per portarlo nella capitale.



Lorenzo Pellegrini, 21 anni, qui in contrasto con Nainggolan in un Roma – Sassuolo.

Come accennato, a Di Francesco piacciono giocatori giovani e terzini offensivi: ecco perché a sinistra dovrebbe essere confermato **Emerson Palmieri**, dopo l'ottima annata, e a destra ci immaginiamo il ritorno da titolare di **Florenzi**. È ancora da vedere se come rincalzo ci sarà ancora **Bruno Peres** o se la dirigenza si guarderà intorno anche in ottica terzini destri. Il giocatore romano, inoltre, potrebbe essere alternato in più ruoli e giocare come ala o come interno di centrocampo: la sua duttilità e la sua corsa saranno perfette per il nuovo allenatore. Per quanto riguarda i difensori centrali, uno tra **Manolas** e **Rudiger** partirà, e verrà sostituito da un difensore di buona tecnica che sappia impostare. In alternativa, un nome caldo è quello di **Acerbi**, già allenato da Di Francesco; ma difficilmente sarebbe titolare.

Infine, la Roma non vorrà buttare i 7 milioni spesi per **Alisson**: probabilmente sarà lui il portiere titolare della prossima Roma. **Szczesny** tornerà a Londra, salvo colpi di scena; la sua volontà è quella di restare, ma il suo futuro dipende da ciò che vogliono le società. Ricordiamo che il portiere polacco è di proprietà dell'**Arsenal**.

TOTS RG24 – Il pagellone dei… difensori centrali! (Parte 1)

Continua il viaggio nei TOTS RG24 (Team Of The Season). La nostra redazione analizzerà, ruolo per ruolo, la stagione dei vari calciatori stilando un "Pagellone". Nei giorni a seguire sarete VOI a scegliere il migliore calciatore, stilando cosi la **TOP 11 del campionato**.
Lunedì è stato il turno dei portieri, ieri, invece, **quello dei terzini destri**. Oggi analizziamo i centrali, la cui votazione partirà mercoledì dalle 9:00.

ATALANTA:

Caldara, voto 8.5 Uno dei protagonisti dell'incredibile cavalcata che ha riportato l'**Atalanta** in Europa. Non solo grandi prestazione difensive ma anche numeri

record in attacco, grazie alle 7 reti messe a segno in questa stagione.

BOLOGNA:

Gastaldello, voto 5.5. Stagione altalenante, come, del resto, quella di tutta la squadra. Il centrale rossoblu alterna buone prestazioni a momenti difficili, chiude la sua stagione con 10 ammonizioni e 2 espulsioni al passivo.

CAGLIARI:

Bruno Alves, voto 4.5. Il portoghese è arrivato nell'entusiasmo generale, da campione d'Europa in carica con la sua Nazionale e con un bagaglio di esperienza importante. Invece la sua stagione è stata molto deludente, il **Cagliari** fin qui ha subito 75 goal in campionato (terzultima difesa) e molto responsabilità passano dai suoi piedi.

CHIEVO VERONA:

Gamberini, voto 6. Gli anni passano per tutti ma **Gamberini** (classe 1981) dimostra ancora di essere un difensore affidabile.

Cesar, voto 6. Poche presenze (15) ma piene di lavoro per **Cesar:** 8 ammonizioni, 1 espulsione e 1 goal.

CROTONE:

Ceccherini, voto 6. Una prima parte di stagione difficile, come tutta la squadra, e un finale di campionato alla rincorsa del sogno salvezza. Il centrale di **Nicola** non ha deluso e in questa Serie A ha collezionato 34 presenze, 9 ammonizione e 1 goal.

EMPOLI:

Bellusci, voto 5,5. Una stagione difficile e un'insufficienza meritata, frutto di un campionato molto complicato per **l'Empoli,** che si giocherà la salvezza all'ultima giornata di campionato.

FIORENTINA:

Rodriguez, voto 5. La stagione dell'argentino rispecchia perfettamente quella della **Fiorentina.** Molto al di sotto delle aspettative e caratterizzata da pochi alti e troppi bassi. Molto probabilmente ha pesato il contratto in scadenza e la situazione relativa al futuro del capitano viola.

GENOA:

Burdisso, voto 5. Poche, pochissime sufficienze in stagione non possono bastare per un difensore esperto come l'argentino. La difficilissima stagione del **Genoa** e, soprattutto, i 61 goal subiti trovano molte responsabilità proprio in **Burdisso.**

INTER:

Miranda, voto 5.5. Nella pessima stagione dell'**Inter** è difficile salvare qualcuno. Non fa eccezione il centrale brasiliano che alterna buona prestazioni ad errori gravi, dimostrando che l'età passa per tutti.

JUVENTUS:

Bonucci, voto 9. Uno dei protagonisti assoluti del sesto scudetto, anche in questa stagione **Leonardo Bonucci** si dimostra leader della retroguardia bianconera. Un campionato impreziosito anche dalle tre reti contro **Napoli, Udinese** e **Genoa.**

LAZIO:

Wallace, voto 6.5. Prima stagione in biancoceleste per il centrale brasiliano. Un ottimo campionato macchiato dall'errore nel derby d'andata.

Hoedt, voto 7. Al secondo anno con la maglia della **Lazio** ha dimostrato grandi passi avanti rispetto alla scorsa stagione.

MILAN:

Paletta, voto 6. Non sarà uno dei quei nomi in grado di emozionare il grande pubblico ma Paletta in campo fa sempre il suo lavoro. In questa stagione il difensore naturalizzato italiano ha dimostrato di poter dare ancora il suo

contributo ed ha collezionato 29 presenze, 2 goal e 2 assist.

NAPOLI:

Koulibaly, voto 8,5. Il senegalese conferma anche in questa stagione di essere uno dei punti fermi nello scacchiere di **Sarri.** Nel prossimo mercato il **Napoli** dovrà stare attento alle sirene inglesi ma difficilmente **De Laurentiis** si priverà di un difensore roccioso come **Koulibaly.**

PALERMO:

Goldaniga, voto 5.5. Il centrale rosanero ha sicuramente l'attenuante dell'età (classe 1993) ma è difficile dare la sufficienza alla retroguardia di una squadra che ha subito ben 76 goal.

PESCARA:

Campagnaro, voto 5. Da un difensore della sua esperienza ci si aspettava molto di più. Invece il **Pescara** chiude questo campionato con la peggior difesa e senza aver mai realmente lottato per il sogno salvezza.

ROMA:

Fazio, voto 8. L'argentino è arrivato nell'indifferenza generale ma, grazie a prestazione di assoluto livello, si è conquistato la fiducia di Luciano **Spalletti.** In stagione per **Fazio** 36 partite, 2 goal e 1 assist.

SAMPDORIA:

Silvestre, 7. Ottima stagione per il centrale argentino, punto fermo della retroguardia di **Marco Giampaolo.** Le sue qualità già le conoscevamo ma in questo campionato ha dimostrato di poter dire la sua ad alti livelli.

SASSUOLO:

Cannavaro, voto 6.5. 17 presenze in stagione che hanno dimostrato, ancora una volta, che Cannavaro può essere utilissimo alla causa neroverde. Mai una parola di troppo, mai una prestazione sbagliata in campo.

TORINO:

Rossettini, voto 6.5. Una delle sorprese migliori in casa **Torino.** In questa stagione **Rossettini** ha tenuto in piedi la difesa granata (la sua assenza si è sempre sentita tantissimo) collezionando 28 presenze e 1 goal.

UDINESE:

Danilo, voto 6. Il centrale brasiliano ha dimostrato anche in questa stagione di essere un difensore di sicuro affidamento ma alcune volte eccessivamente troppo duro (11 ammonizioni e 2 espulsioni).

Inter, Spalletti è sempre più vicino: ecco come giocherebbero i nerazzurri con lui

Nell'immaginario dei dirigenti dell'**Inter**, la prossima stagione dovrà per forza essere quella della svolta, dopo le ultime annate fallimentari. Ora non si può più sbagliare. Ecco perché **Sabatini** e **Ausilio** stanno cercando il migliore degli allenatori; non sarà **Simeone**, che ha già detto chiaramente che resterà a Madrid.



Spalletti, domenica contro il Genoa, si siederà probabilmente per l'ultima volta sulla panchina

della Roma. Dovrà vincere a tutti i costi per difendersi dagli attacchi del Napoli confermando il secondo posto.

Difficile che possa essere **Conte**, fresco Campione d'Inghilterra con il **Chelsea**. Ecco perché in queste ore stanno salendo sempre di più le quotazioni di **Luciano Spalletti**, attuale allenatore della **Roma** e uno dei migliori tecnici in Italia; conosce già Sabatini, con il quale ha lavorato a Trigoria, e gli verrebbe offerta la possibilità di costruirsi la squadra più o meno a suo piacimento, con il tesoretto messo a disposizione da Suning, anche se nei limiti del fair play finanziario. Ma come giocherebbe l'Inter di Spalletti? Proviamo a ipotizzare.

Il modulo di riferimento principale è il 4-2-3-1, anche se l'allenatore di Certaldo alla Roma ha spesso utilizzato anche la difesa a tre. In entrambi i casi, a Milano i tifosi nerazzurri vedranno un mix di buon gioco e concretezza; più la seconda che la prima, in realtà, dal momento che crescendo in esperienza l'ex **Zenit** è diventato sempre più pragmatico.

In porta confermerebbe probabilmente **Handanovic**. La difesa verrebbe costruita attorno a uno fra **Rudiger** e **Manolas**, attuali giocatori di Spalletti stesso, che potrebbero trasferirsi dalla capitale ad Appiano Gentile questa estate. **Ansaldi**, vista la sua duttilità, sarà un buon punto di riferimento. A centrocampo Spalletti di solito gioca con due mediani relativamente statici: uno bravo nella fase d'interdizione, uno più forte nell'impostazione del gioco. Per capirci, **De Rossi** e **Pizarro** nella prima esperienza romana del tecnico toscano.



Walter Sabatini, ex Direttore Sportivo della Roma, è il nuovo coordinatore tecnico di Suning, la

società che possiede i cinesi dello Jiangsu e il 68% dell'Inter.

I centrocampisti più dinamici, esplosivi e bravi nell'inserimento di solito li fa giocare sulla trequarti a ridosso delle punte; così possono pressare le fonti di gioco avversarie e inserirsi in area di rigore. **Nainngolan**, che prima giocava come mezz'ala, attraverso questo espediente ha fatto il record di goal stagionali: undici.

Qualche anno fa successe lo stesso a **Perrotta**. Magari, all'Inter, questo tipo di giocatore potrebbe essere proprio **Roberto Gagliardini**, viste le frequenti intuizioni del suo probabile futuro allenatore. Ma è solo un'ipotesi o, meglio ancora, una suggestione. **Banega**, invece, è tutta un'altra tipologia di calciatore: qualità e fantasia, un trequartista più classico. Potrebbe, quindi, partire per fare cassa. In attacco forse andrà via **Perisic**, dal momento che un big verrà probabilmente ceduto. **Icardi** rimarrà centrale nel progetto; non si può dire lo stesso di **Candreva**, il quale ha trent'anni e il cui futuro è ancora incerto.

Per valorizzare al meglio il centravanti argentino, Spalletti vorrà verosimilmente affiancargli una seconda punta capace di dialogare con lui. Il capitano dell'Inter, quest'anno, è apparso spesso troppo isolato. Si andrebbe a ricreare una coppia in stile **Dzeko** – **Salah**. Chi sarà questo giocatore al momento è difficile da ipotizzare; ma non dimentichiamoci di **Gabigol**. L'attaccante brasiliano è stato, fino ad ora, un autentico flop. Spalletti si è dimostrato un maestro a rilanciare i giocatori in difficoltà: **Emerson** e lo stesso **Dzeko** ne sono due esempi evidenti. Anche in virtù di questo, per Gabigol l'allenatore ex **Udinese** potrebbe essere il profilo adatto per rilanciarsi.

Juventus, servono tre punte e Dani

Alves per battere il Real Madrid!

Il 3 giugno andrà in scena la finale di **Champions League** fra **Juventus** e **Real Madrid**. I bianconeri, dopo aver archiviato le pratiche **Scudetto** e **Coppa Italia**, cercheranno di vincere la terza coppa della loro storia, a ventuno anni di distanza dall'ultima. Una ragione per essere ottimisti è il fatto che la Juve, al contrario di due anni fa contro il **Barcellona**, non scenderà in campo da sfavorita. E la squadra favorita, o che per lo meno non è quella meno forte, ha il diritto e il dovere di non snaturare il proprio modo di giocare solo per la "paura" dell'avversario; ecco perché **Allegri**, se volesse giocare con quattro punte come spesso fa, non dovrebbe ripensarci solo in virtù del grandissimo valore della squadra di **Zidane**. Ma c'è anche l'opzione **Dani Alves** alto a destra.



Dani Alves e Dybala esultano dopo il goal del vantaggio contro la Lazio, in finale di Coppa Italia.

La squadra di **Buffon** e compagni farà, probabilmente, una partita più difensiva rispetto agli avversari che per natura attaccano sempre; i *Blancos*, inoltre, qualcosa in difesa spesso la concedono. Anche per questo, la Juve dovrà prima di tutto fare una partita perfetta nella fase di contenimento: non per eccessiva prudenza, non per complessi d'inferiorità, ma solo per caratteristiche tecniche, tattiche e per filosofia di gioco. E magari, questo glielo concediamo, anche per la giusta considerazione di **Cristiano Ronaldo**. In contropiede, poi, la Juve potrà fare veramente male. Torniamo, dunque, a Dani Alves: chi meglio di lui, visto il periodo di forma, potrebbe sfruttare i varchi che **Marcelo**, terzino sinistro del Real, verosimilmente lascerà? Senza contare il fatto che il brasiliano, Marcelo, lo conosce veramente bene; sono stati ex avversari nel *Clasico* ma anche compagni

di squadra nella nazionale verde e oro.

Se poi le cose dovessero complicarsi e se la Juve dovesse andare sotto nel punteggio, a quel punto, si farebbe sempre in tempo ad aumentare il peso offensivo con **Cuadrado**, giocando così con quattro attaccanti puri. La velocità del colombiano potrebbe mettere in difficoltà la difesa del Real. Ma rinunciare a Dani Alves sembra impossibile: è un uomo di esperienza che ha già vinto più volte la Champions, conosce l'avversario ed è in uno dei momenti più brillanti della propria carriera. Certo, potrebbe giocare come terzino, ma in quel caso la squadra rischierebbe di perdere qualcosa nella compattezza difensiva. Giocando qualche metro più avanti, è già stato decisivo in finale di Coppa Italia contro la **Lazio**.



Massimiliano Allegri è il vero protagonista di questa Juventus. L'esito della finale dipenderà soprattutto dalle sue scelte.

Come terzino destro, il profilo adatto potrebbe anche essere quello di **Andrea Barzagli**, che non ha giocato nel match scudetto contro il **Crotone**. Ma non è da escludere che Allegri possa andare in campo con una difesa a tre; in quel caso, a maggior ragione ci sarebbe spazio per il difensore toscano. Che sia una difesa a tre o a quattro, in entrambi i casi la scelta giusta sembra quella di schierare tre punte, che sarebbero **Dybala**, **Mandzukic** e **Higuain**. Dani Alves a destra, che sia in un centrocampo a quattro o più alto in un 4-2-3-1, dovrà essere un fattore determinante. E al momento, insieme a Dybala, è il migliore nel mettere Higuain nelle condizioni di segnare.

A centrocampo, **Khedira** dovrà aiutare i difensori a contenere **Ronaldo**, **Benzema**, gli inserimenti di **Kroos** e la fantasia di **Modric**. Servirà anche l'apporto di **Pjanic**, il quale dovrà anche occuparsi di creare gioco: davanti alla difesa, la sua qualità nel palleggio sarà necessaria per sbrogliare le situazioni più difficili ed uscire palla al piede con qualità. A sinistra non potrà che giocare il solito **Alex Sandro**.

Alla Juventus servirà una partita perfetta, ma per il Real varrà lo stesso; una partita perfetta che permetterebbe a entrambe le squadre di fare il definitivo salto di qualità in una stagione fantastica. Possiamo dirlo con certezza: non ci potrebbe essere una finale più bella.

TOTS RG24 – Il pagellone dei… terzini destri!

Continua il viaggio nei TOTS RG24 (Team Of The Season). La nostra redazione analizzerà, ruolo per ruolo, la stagione dei vari calciatori stilando un "Pagellone". Nei giorni a seguire sarete VOI a scegliere il migliore calciatore, stilando cosi la **TOP 11 del campionato**.
Ieri è stato il turno dei portieri, e **sulla nostra bacheca è uscita la foto per votare il migliore**. Oggi analizziamo i terzini destri, la cui votazione partirà mercoledì dalle 9:00.

ATALANTA:

Conti, voto 9. Il giovane di Lecco – alla sua prima stagione da titolare in Serie A – ha sbalordito tutti con le sue prestazioni: macina chilometri sulla fascia, difende come la scuola italiana insegna e si inserisce come un esterno d'attacco. In totale per lui i numeri sono da record: 32 presenze, 8 goal e 4 assist.

BOLOGNA:

Krafth, voto 6. Giovane e talentuoso, lo svedese comincia bene: solido in difesa e propositivo davanti. Poi fra infortuni e espulsioni (ben due, entrambe dirette) perde la titolarità e la sufficienza quando viene chiamato in causa.

Mbaye, voto 5,5. Stagione sottotono per uno dei talenti più interessanti del Bologna: poche presenze (15 totali) e poca spinta, la caratteristica che aveva fatto segnare il suo nome su parecchi taccuini.

CAGLIARI:

Isla, voto 6. Inizia da mezzala ma la maggior parte delle partite le gioca da terzino. Grande fase offensiva (ben 6 assist) ma anche cattiveria quando necessaria (10 ammonizioni). In generale, per lui stagione sufficiente ma non eccezionale.

CHIEVO VERONA:

Cacciatore, voto 7. Stagione sbalorditiva per il roccioso terzino clivense: 28 presenze, 1 goal, 2 assist ed un mix di solidità difensiva e costanza nell'attaccare che l'hanno reso una delle note più liete della squadra di Maran.

CROTONE:

Rosi, voto 6,5. Stagione positiva per l'ex Roma, che ha nella fase offensiva la sua caratteristica principale ma che si sacrifica tantissimo agli ordini di Nicola: precisione dietro e mantenimento della posizione. Rare le occasioni in cui può salire sulla fascia.

EMPOLI:

Laurini, voto 5,5. Stagione condizionata dall'infortunio muscolare ad inizio anno. Torna quando la squadra toscana è in crisi, e lui fa parte dell'insufficienza generale.

Veseli, voto 6. Arriva a parametro zero senza troppe aspettative, ma si dimostra un elemento valido ed affidabile. Chiude il suo primo anno italiano con 17 partite e 2 assist.

FIORENTINA:

Tomovic, voto 5,5. Gioca più da centrale nei 3 di difesa, ma tende a spostarsi sulla fascia. Ha abituato a stagioni migliori: quest'anno ha deluso. Chiude con un giallo ogni 180 minuti e 55 goal presi (anche per colpa sua).

GENOA:

Edenilson, voto 6. In una squadra che gioca senza terzini per lui è difficile stare – ed infatti viene ceduto a gennaio. In generale è sufficiente quando viene chiamato in causa.

INTER:

D'Ambrosio, voto 8. Il suo voto è "drogato" in virtù della pessima stagione dell'Inter. Stagione in cui da salvare c'è poco. E fra la cose da salvare c'è lui, che chiude con 3 goal e 2 assist.

JUVENTUS:

Dani Alves, voto 8,5. Non gioca tantissimo (16 presenze) per colpa degli infortuni, ma diventa titolare nel momento decisivo della stagione e dimostra una cosa decisamente importante: è ancora il terzino destro migliore al mondo.

Lichtsteiner, voto 7. Che dire? Ha vinto tutti gli scudetti del magnifico ciclo bianconero: scontento, riserva, sottotono… Come volete. Ma lo svizzero è sempre impeccabile, il solito treno sulla fascia, la solita duttilità, la solita precisione difensiva.

LAZIO:

Basta, voto 6,5. Non è sicuramente la sua miglior stagione, ma è sempre sopra la sufficienza. Spinge meno degli altri anni, ma se il risultato è il quarto posto in campionato va bene tutto.

MILAN:

Abate, voto 6. Gli infortuni lo limitano molto e quando è il suo turno risponde con prestazioni mediocri. In generale, però, c'è da essere soddisfatti: 23

partite e 2 assist.

De Sciglio, voto 5,5. Questo non è il suo anno: 25 partite e critiche al limite della contestazione. Da lui ci si aspettava il salto di qualità. Più che un progresso, però, c'è stato un regresso.

NAPOLI:

Hysaj, voto 8. L'albanese non brilla individualmente, ma essere uno degli ingranaggi inamovibili della macchina di Sarri è sufficiente a giudicare la sua stagione in modo ultra-positivo.

PALERMO:

Rispoli, voto 7. Il capitano rosanero è una delle poche cose da salvare. Si prende per mano la squadra quando serve, arrivando alla strabiliante quota di 6 goal e 2 assist.

PESCARA:

Zampano, voto 6. Stagione niente male per il classe 1993, che mostra ottime doti di spinta. Tuttavia, il voto non può essere alto in virtù dell'annata disastrosa della difesa di cui fa parte.

ROMA:

Bruno Peres, voto 4,5. Il brasiliano è stato protagonista di una stagione imbarazzante: contestato a suon di fischi dai tifosi, è colpevole di errori difensivi e di scelte sbagliate in fase propositiva.

SAMPDORIA:

Sala, 6. L'infortunio lo blocca per un terzo di stagione. Gioca nel suo stile e ai suoi livelli, senza alzare mai l'asticella. Sufficiente.

SASSUOLO:

Lirola, voto 7. Il giovane spagnolo è un esordiente, ma solo sulla carta. In campo mette in mostra tecnica, spinta e un talento sul quale la Juventus non può

che scommettere.

Gazzola, voto 6. Esperienza, solidità, carattere. Non gioca tantissimo – 15 presenze – ma è sempre efficace. Un elemento più che affidabile per Di Francesco.

TORINO:

Zappacosta, voto 7. Stagione brillante, con un goal e 4 assist decisivi. Le sue qualità le conosciamo, ma quest'anno è cresciuto ulteriormente. Pronto anche per la Nazionale.

De Silvestri, voto 5,5. Spesso inutilizzato, poche apparizioni in cui dimostra di non essere ai suoi livelli abituali. Soffre la staffetta con Zappacosta e raramente riesce a brillare.

UDINESE:

Widmer, voto 6,5. Per fortuna non cambia mai: corre, accelera, spinge e rientra con rara velocità. Chiude la stagione con ben 4 assist. Il voto potrebbe essere più alto, ma ci fermiamo al 6,5 perché da lui ci si deve aspettare il salto di qualità definitivo.

Ajax-Manchester United: generazioni a confronto

Domani sera, alle 20.45, andrà in scena la finale dell'**Europa League**. Di fronte, nel bellissimo scenario della *Friends Arena* di Stoccolma, ci saranno **Ajax** e **Manchester United**. Le motivazioni, ovviamente, sono altissime da ambo le parti: il club olandese cerca un nuovo trionfo europeo che manca da 22 anni (1995, vittoria della **Coppa Intercontinentale** e della **Supercoppa UEFA**, dopo la vittoria della **Champions League** nella stagione precedente, ndr), quello inglese, invece, cercherà di conquistare l'unico trofeo europeo che manca

nella bacheca di *Old Trafford* (in questo senso, in caso di conquista dell'Europa League, i *Red Devils* sarebbero il 5° club in Europa a conquistare tutte le competizioni dopo **Bayern Monaco**, **Chelsea**, **Juventus** e proprio l'Ajax).

Il cammino verso la finale

Il club di **Peter Bosz** ha vinto il Gruppo G con 14 punti in 6 gare frutto di 4 vittorie (2 con il **Panathinaikos**, 1 con il **Celta Vigo** e 1 con lo **Standard Liegi**) e 2 pareggi (con gli spagnoli e con i belgi). 11 le reti segnate, 6 quelle subite.



Il goal di Nick Viergever nei supplementari contro lo Schalke04 che ha permesso all'Ajax di accedere in semifinale.

Ai sedicesimi l'**Ajax** ha superato con un 1-0 complessivo il **Legia Varsavia** grazie alla rete di **Viergever** nel ritorno. Decisamente più complicato il doppio incontro agli ottavi con il **Copenhagen**: ko 2-1 in Danimarca (Falk e Cornelius per i padroni di casa, Dolberg per i *Lancieri*), prima del 2-0 in Olanda firmato **Traore-Dolberg** (su rigore). Non finiscono qui le emozioni nel cammino degli olandesi perché il doppio confronto ai quarti con lo **Schalke04** è da infarto: la doppietta di **Klaassen** in Olanda sembra consegnare una comoda semifinale all'Ajax, ma in Germania gli uomini di **Weinzierl** si ritrovano avanti 3-0 ai supplementari, e con l'uomo in più; clamorosa in questo senso la rimonta degli uomini di Bosz firmata Viergever-**Younes** che spianano la strada per il passaggio del turno. La semifinale col **Lione** sembra ripercorrere gli stessi binari: 4-1 in Olanda e 3-1 al cardiopalma in Francia. Decisive in questo senso le reti di Traore e Dolberg tra andata e ritorno (2 a testa).

La squadra di **Jose Mourinho** si è classifica 2° nel Gruppo A con 12 punti, alle spalle del **Fenerbahce**. 4 le vittorie (2 con lo **Zorya**, 1 con il Fenerbahce e 1 con il **Feyenoord**), 2 i ko (con turchi e olandesi). 12 goal fatti, 4 subiti.



Il goal su rigore di Ibrahimovic contro il Saint-Etienne. A fine partita saranno 3 le realizzazioni per lo svedese.

Successivamente i *Red Devils* hanno annientato con un secco 4-0 il **Saint-Etienne** ai sedicesimi (tripletta di **Ibrahimovic** ad *Old Trafford* e rete di **Mkhitaryan** in Francia), prima di soffrire col **Rostov** agli ottavi (2-1 il totale, in goal ancora l'armeno, pareggiato da **Bukharov** e rete decisiva di **Juan Mata** in Inghilterra) e con l'**Anderlecht** ai quarti (1-1 in Belgio, vittoria 2-1 ai supplementari in casa grazie alla rete decisiva di **Rashford**, ma con la nota negativa dell'infortunio dell'attaccante svedese. In semifinale la squadra dello *Special One* ha superato, col brivido finale, il **Celta Vigo** con un totale di 2-1 (Rashford decide in Spagna, **Fellaini** e **Roncaglia** segnano in terra inglese, con **Guidetti** che al 92′ a porta vuota ha sbagliato un goal già fatto che avrebbe consegnato agli spagnoli l'accesso in finale).

I precedenti

Sono 4 i confronti tra il club di **Amsterdam** e quello di **Manchester**; i primi due nel 1° turno della **Coppa UEFA** stagione 1976/77 l'**Ajax** si impose 1-0 in casa (goal decisivo di **McCreery**), perdendo poi al ritorno in Inghilterra per 2-0 (**Macari** e **McIlroy** in rete). Gli altri 2, invece, nei sedicesimi di **Europa League** stagione 2011/12 in cui furono nuovamente i *Red Devils* ad avere la meglio: vittoria degli inglesi per 2-0 in terra olandese (**Young** e **Chicarito**)

all’andata, vittoria dei *Lancieri* ad *Old Trafford* per 2-1 al ritorno (in rete ancora il messicano per i padroni di casa, **Ozbiliz** e **Anderweireld** per gli ospiti).

Le stelle

Da una parte i ragazzi terribili dell’Ajax, dall’altra i campioni dello United. Peserà non poco, sia da un punto di vista agonistico che per lo spettacolo, l’assenza di **Zlatan Ibrahimovic** in questo contesto.



Dolberg, 6 reti in questa Europa League.

Nella formazione di **Bosz** sono tantissimi i talenti da tenere d’occhio a cominciare dal giovanissimo centrale difensivo **Matthijs de Ligt**, appena 17enne, e già nel giro della Nazionale *Orange*. A centrocampo c’è tanta qualità grazie ai piedi buoni di **Lasse Schøne** (che è in dubbio per la finale, e **Davy Klaassen** (quest’ultimo piace molto al Napoli), senza dimenticare l’estro di **Hakim Ziyech** (seguito nella scorsa estate dalla Roma). In avanti **Amin Younes**, **Bertrand Traoré** e **Kasper Dolberg** formano un tridente assai giovane ma al contempo incontenibile (14 reti in 3), con **Justin Kluivert** (figlio d’arte) pronto a dar man forte.



Mkhitaryan, il vero trascinatore

dello United.

Tante le stelle, ma tanti anche gli indisponibili nell'11 di Jose Mourinho; lo *Special One* oltre a Ibra (rottura del legamento crociato anteriore e posteriore) dovrà rinunciare a **Bailly** (espulso in semifinale) e a **Fellaini**, **Shaw**, **Rojo**, **Smalling** e **Young** per infortunio. Occhi puntati dunque, per forza di cose, su **Henrix Mkhitaryan** (miglior marcatore degli inglesi nella competizioni con 5 reti, al pari dello svedese), **Wayne Rooney** e **Paul Pogba**, senza dimenticare il giovane **Marcus Rashford** che ha già dimostrato di poter essere decisivo.